



NEWSLETTER DI LUGLIO 2024

[FONTE AI]



01. [GOVERNO](#) – ABROGAZIONE DELL’ABUSO D’UFFICIO PAG. 02
02. [GOVERNO](#) – RIFORMA DELLA RISCOSSIONE FISCALE PAG. 02
03. [GOVERNO](#) – CLASSIFICAZIONE DEL SUPERBONUS PAG. 04
04. [PRIVACY](#) – DOCUMENTI IN VERSIONE DIGITALE PAG. 05
05. [PRIVACY](#) – AI E MOTIVAZIONE DEL PAZIENTE IN ODONTOIATRIA PAG. 06
06. [SANITÀ](#) – L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE E I DISPOSITIVI MEDICI PAG. 07
07. [SANITÀ](#) - QUANTO VALE LA PREVENZIONE DENTALE IN ITALIA PAG. 08
08. [GOVERNO](#) - AUTONOMIA DIFFERENZIATA – LE COMPETENZE PAG. 09
09. [FISCO](#) - COMPENSAZIONE CREDITI E DEBITI FISCALI CON LE TASSE PAG. 10
10. [UNICO 2024](#) – GLI ACCONTI IRPEF 2024 PAG. 12
11. [QUALITÀ](#) – L’OBBLIGATORIETÀ DEL REPORT DI SOSTENIBILITÀ PAG. 13
12. [CALENDARIO](#) - ADEMPIMENTI E SCADENZE DI LUGLIO 2024 PAG. 16

01. GOVERNO – ABROGAZIONE DELL'ABUSO D'UFFICIO

I dati utilizzati dai **sostenitori** dell'**abrogazione** dell'abuso d'ufficio: nel 2021, sono stati avviati 5.418 procedimenti per abuso d'ufficio, culminati in 9 sentenze di condanna, 35 patteggiamenti, 72 assoluzioni e un numero significativo di archiviazioni e decreti di non doversi procedere per prescrizione. Un grande sforzo per **risultati minimi**, con un impatto gravoso sugli amministratori locali, spaventati dalla "paura della firma".

I **detrattori** della cancellazione del reato sottolineano però altri numeri e contesti. Con l'abrogazione, i 3.623 condannati a titolo definitivo potranno richiedere la **rimozione della condanna** e le oltre 4.000 denunce annuali indicano comunque una percezione diffusa di **soprusi** amministrativi che ora rischiano di rimanere senza tutela penale.

LA DIRETTIVA UE ANTICORRUZIONE

Un punto centrale dell'opposizione è anche il contesto internazionale. La Commissione Europea, poco più di un anno fa, ha presentato un progetto di direttiva anticorruzione che prevede la conservazione di reati specifici per punire atti illeciti dei funzionari pubblici. Un quadro normativo che sembra non collimare con la nuova rotta italiana. Il ministro Nordio ha assicurato che l'Italia, anche senza l'abuso d'ufficio, continuerà a disporre di un ampio arsenale di misure contro i reati contro la Pubblica Amministrazione. Chi vivrà vedrà.

NUOVO REATO: INDEBITA DESTINAZIONE DI DENARO O COSE MOBILI

Per evitare un vuoto normativo, il Governo ha introdotto il **nuovo reato** di indebita destinazione di denaro o cose mobili, disciplinato dall'articolo 314 bis del Codice penale. Prevede pene da sei mesi a tre anni per pubblici ufficiali che destinano denaro o beni mobili ad usi diversi da quelli previsti dalla legge, procurando un ingiusto vantaggio patrimoniale o un danno.

TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE: COSA CAMBIA

Nel contempo, sono state apportate modifiche anche al delitto di traffico di influenze illecite, con l'innalzamento del minimo edittale della pena da un anno a un anno e sei mesi. Le relazioni del mediatore con il pubblico ufficiale devono essere utilizzate e non vantate, e l'utilità data o promessa deve essere di natura economica. In ultima analisi, il Governo motiva le sue scelte con la volontà di snellire i procedimenti giudiziari ma sullo sfondo restano i timori di un indebolimento della tutela penale contro gli abusi amministrativi, con implicazioni rilevanti per la PA e la giustizia in Italia.

02. GOVERNO – RIFORMA DELLA RISCOSSIONE FISCALE

Il provvedimento incamera i correttivi proposti dalle commissioni Finanze. Ad esempio, sull'impugnabilità del ruolo e della cartella si terrà conto della eventuale non validità della notifica e che sia il primo atto di comunicazione al debitore.

Per il resto, rimane intatto l'impianto del Decreto, la cui misura chiave è il discarico automatico delle cartelle non riscosse entro 5 anni, a partire dal primo gennaio 2025.

Tradotto: se dopo cinque anni di tentativi di riscossione non andati in porto, l'AdER restituirà la cartella all'ente creditore, che potrà tentare di riscuoterli in autonomia o affidarsi ad agenti privati della

riscossione, con la cartolarizzazione dei crediti non recuperati e questa è un'altra novità nel rispetto dei limiti su misure cautelari [fermi e ipoteche] ed esecutive [pignoramenti].

DISCARICO CARTELLE OGNI 5 ANNI: COSA SIGNIFICA?

Come funziona il discarico automatico delle somme a ruolo. La misura introdotta dal Governo per **smaltire** il magazzino delle somme a ruolo è il **discarico automatico** delle cartelle dopo **cinque anni** dal momento in cui sono state affidate all'agente della riscossione [disposto al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'affidamento].

Restano esclusi i debiti già oggetto di procedure esecutive, concorsuali o di accordi di ristrutturazione ai sensi del Codice della crisi d'impresa. Inoltre, si introduce una specifica disciplina per le "risorse proprie tradizionali" dell'Unione Europea e per le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato [non soggette a discarico né a reinscrizione a ruolo].

In tutti gli altri casi, **a decorrere dal 2025**, scatta in automatico il discarico. Significa che la responsabilità del **recupero crediti** cessa dopo cinque anni dall'affidamento all'AdER, anche se il debito resta e si può comunque ancora riscuotere.

COSA SUCCUDE AL DEBITO DA RISCUOTERE DAL 2025?

Non è dunque uno stralcio, perchè l'ente creditore può provvedere autonomamente alla riscossione entro i quando il credito non è prescritto. Oppure, in presenza di nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali del debitore, può riaffidare le somme all'Agenzia delle Entrate riscossione. Nello specifico. Sull'azione di recupero dei crediti affidati ad AdER e su quella di discarico automatico è previsto sia il controllo del Ministero dell'economia e delle finanze che quello dell'Ente creditore, che può contestare all'agente della riscossione l'intervenuta decadenza o prescrizione del diritto di credito. L'agente può definire la contestazione in via agevolata, pagando una somma pari ad un ottavo dell'importo del credito affidato oltre interessi [di un terzo in caso di mancata definizione agevolata o in assenza di ricorso alla Corte dei conti]. La responsabilità amministrativa e contabile dell'agente della riscossione è limitata ai casi di dolo, nonché ai casi di colpa grave nelle ipotesi di decadenza o prescrizione del diritto di credito.

MAGAZZINO DEBITI: COSA SUCCUDE ALLE CARTELLE PREGRESSE?

Par di capire che non sia esclusa la retroattività della misura: verrà costituita un'apposita Commissione che individui possibili soluzioni legislative per i discarichi dei ruoli affidati ad AdER dal 2000 al 2024. Sul magazzino giacente si procederà infatti ad un'analisi con ipotesi di soluzione da proporre al MEF nel massimo realismo possibile.

DILAZIONE CARTELLE IN 84 RATE DAL 2025

L'altro pilastro della riforma è il potenziamento della rateazione delle somme a ruolo. Attualmente il pagamento delle cartelle esattoriali può essere diluito in un massimo di 72 rate [per piani più lunghi non c'è automatismo e bisogna comprovare la situazione di difficoltà]. La riforma, invece, prevede un allungamento della rateazione che entrerà in vigore progressivamente.

Riguarda le cartelle fino a 120mila euro, che dalle attuali 72 rate

- passano a 84 nel 2025 e 2026,
- salgono a 96 nel 2027 e 2028,
- arrivano a 108 nel 2029 e 2030,
- fino a stabilizzarsi sulle 120 dal 2031.

Per debiti sopra i 120mila euro, resta necessaria la presentazione di un'istanza documentata, con la rateazione che può poi essere concessa fino a un massimo di 120 rate.

RECUPERO CREDITI E NOTIFICA CARTELLE

- Per una più efficace gestione delle attività di recupero, l'Agenzia delle Entrate-Riscossione [AdER] dovrà poi prevedere ogni anno una pianificazione volta ad assicurare tempestive notifiche di cartelle di pagamento e atti interruttivi della prescrizione.
- Il problema è che bisogna anche smaltire l'attuale magazzino, che secondo quanto dichiarato dal viceministro all'Economia Maurizio Leo vale 1200 miliardi di euro.

CAMBIANO I CONTROLLI SULLE IMPRESE

In attuazione della legge annuale per la concorrenza, i controlli sulle attività economiche diventano infine più semplici e meno "oppressivi". Ad esempio, non sarà possibile procedere contemporaneamente a ispezioni diverse sullo stesso operatore economico.

Le imprese virtuose riceveranno poi un bollino di basso rischio e si introduce una franchigia temporale di 10 mesi per chi supera un controllo con esito positivo.

03. GOVERNO - LA CLASSIFICAZIONE DEL SUPERBONUS

L'Eurostat l'Istituto Europeo di Statistica ha stabilito che il Superbonus dopo la riforma del marzo scorso debba «essere registrato nei conti pubblici come **credito d'imposta non pagabile nel 2024**». Resta invariata la regola per gli anni scorsi, dal 2020 a 2023, con il Superbonus classificato come "credito di imposta dovuto". Significa che da quest'anno l'impatto dell'agevolazione al 110% sul deficit torna a essere diluita nel tempo. Si tratta di un bel sospiro di sollievo, perché la classificazione prevista negli anni scorsi da Eurostat ha appesantito parecchio il disavanzo, togliendo margini operativi alle ultime manovre economiche e creando non pochi grattacapi al Ministro dell'Economia.

MARCIA INDIETRO RISPETTO ALLE PRECEDENTI REGOLE

Nel febbraio del 2023 l'Istituto Europeo di Statistica aveva classificato il credito d'imposta Superbonus come pagabile. La conseguenza è l'intera contabilizzazione su un unico anno fiscale. Il Governo invece contava sulla possibilità di poter continuare a suddividere l'impatto su più annualità, come per altre agevolazioni fiscali. Come conseguenza della regola europea, l'Italia ha introdotto una serie di misure che hanno rappresentato una stretta sul Superbonus, non solo riducendo l'aliquota ma anche fermando il mercato delle cessioni del credito. E questo evidentemente è stato apprezzato da Eurostat, che ora ritiene possibile considerare questi crediti non pagabili nel 2024. Quindi, appunto, spalmabili sui dieci anni previsti dalle quote annuali del credito d'imposta edilizio. La svolta è stata determinata dal Decreto Superbonus del marzo scorso, dl 39/2024, che ha allungato a dieci rate l'agevolazione sui lavori edilizi, ed eliminato le ultime fattispecie di possibili cessioni del credito.

L'IMPATTO SULLA LEGGE DI BILANCIO 2025

Legge di Bilancio 2025: molta austerità e poche riforme. Fra i primi effetti positivi, c'è il fatto che prevedibilmente il Governo avrà uno spazio di manovra più ampio del previsto nel predisporre la **Legge di Bilancio 2025**. Il che è particolarmente positivo in considerazione del fatto che l'Italia è sotto osservazione per deficit eccessivo. La procedura prevede che venga concordato con Bruxelles un piano per ridurre progressivamente il **deficit**, continuando peraltro a contenere anche il **debito** che come noto è fra i più alti d'Europa. Questo comunque comporterà la necessità di uniformare le prossime manovre economiche al criterio della prudenza, ma non dover anche contabilizzare per intero il peso del Superbonus sul 2024 è senz'altro una boccata d'ossigeno.

04. **PRIVACY - DOCUMENTI IN VERSIONE DIGITALE SU APP "IO"**

Per garantire la massima sicurezza, IT Wallet richiederà due livelli di **validazione** dei documenti, permettendo ai cittadini di controllare quali informazioni condividere e con chi.

DOCUMENTO	DISPONIBILITÀ IN DIGITALE
Tessera sanitaria	Luglio 2024
Carta europea disabilità	Luglio 2024
Patente	Luglio 2024
Tessera elettorale	Gennaio 2025
Passaporto	Gennaio 2025
Titoli di studio	Gennaio 2025

Anche le **aziende** private potranno proporre **soluzioni di portafoglio digitale**, previa certificazione e accreditamento su una piattaforma dedicata.

PER COSA SI PUÒ USARE IT-WALLET

Oltre a conservare documenti digitali, IT Wallet permetterà di effettuare pagamenti digitali attraverso PagoPA. In futuro, sarà possibile effettuare pagamenti tramite Satispay, QR code e altri metodi avanzati. I documenti conservati avranno pieno valore legale e potranno essere utilizzati per accedere al Fascicolo Sanitario Nazionale, prenotare visite e altro ancora.

APP IO E IT-WALLET: COME FUNZIONA E COSA CAMBIA DAL 2025

Per attivare IT Wallet, i cittadini devono scaricare l'app IO e accedere tramite SPID o CIE. Attualmente, l'app IO gestisce alcuni documenti e permette di effettuare numerosi pagamenti nei confronti della PA, come ad esempio avvisi e multe.

IT Wallet diventerà un'app **separata** tra fine 2024 e inizio 2025.

PASSAGGI PER ATTIVARE IT WALLET	DESCRIZIONE
Scaricare l'app IO	Disponibile su Android e iOS
Accedere con SPID o CIE	Utilizzare identità digitale per l'accesso
Caricare documenti	Aggiungere patente, tessera sanitaria, ecc.

DA IT-WALLET A EUDI WALLET NEL 2026

Nel 2026, **IT Wallet** sarà integrato con l'**Eudi Wallet** (il portafoglio digitale europeo), offrendo un **sistema sicuro per identificarsi online** e condividere attributi verificabili come patente, diploma e dati bancari. Questo canale sarà accettato **in tutta l'UE**, permettendo ai cittadini di accedere ai servizi pubblici in tutti i Paesi membri.

CALENDARIO	CRONOPROGRAMMA IT-WALLET
15 luglio 2024	Inizio test IT Wallet su campione selezionato
Settembre 2024	Seconda fase di test con più utenti
Gennaio 2025	Disponibilità per tutti i cittadini maggiorenni
Gennaio 2026	Integrazione con Eudi Wallet

05. **PRIVACY** – “AI” E MOTIVAZIONE DEL PAZIENTE NEL SETTORE ODONTOIATRICO

Migliore è la **comprensione da parte dei pazienti** dello stato della loro salute dentale, più si sentiranno coinvolti e motivati a seguire le cure suggerite. Le **visite di routine per l'igiene orale** rappresentano l'occasione ideale per **educare e motivare i pazienti**. Per migliorare il coinvolgimento dei pazienti e l'accettazione dei casi, sempre più studi medici incorporano un **flusso di lavoro digitale** negli appuntamenti regolari per l'igiene. **Lo Scanner** fornisce una soluzione completa di flusso di lavoro digitale che supporta un approccio collaborativo alle cure dentali tra medico e paziente.

IL COINVOLGIMENTO INIZIA CON LA SCANSIONE

Il flusso di lavoro digitale per le visite di igiene inizia con lo scanner intraorale, che permette di dotarvi di un efficace strumento di valutazione dell'igiene orale. Compatto, leggero e portatile è uno scanner intraorale facile da usare che i vostri igienisti possono utilizzare all'inizio di ogni visita di igiene orale per stabilire un rapporto di successo con il paziente. In circa due minuti, IS 3800W acquisisce entrambe le arcate e il morso del paziente in un modello ideale visualizzabile nel software. Grazie al sensore integrato dello scanner e all'innovativo riconoscimento dei gesti, l'igienista può orientare facilmente il modello digitale dei denti del paziente e passare dalla visualizzazione dell'arcata superiore a quella inferiore sullo schermo semplicemente ruotando lo scanner.

IMMAGINI RAPIDE E PULITE

Una volta acquisite le scansioni, l'igienista può sfruttare le **funzioni AI** per rimuovere automaticamente i tessuti molli come guance, labbra, guanti e lingua. Questa funzione consente al personale di risparmiare il dispendioso compito di tagliare manualmente queste strutture, permettendo al

contempo di mostrare al paziente immagini pulite senza ritardi. Una volta che le scansioni intraorali sono state acquisite, pulite e archiviate, voi e il vostro team potrete facilmente accedervi e rivederle rapidamente con il paziente durante l'appuntamento per l'igiene orale.

ACQUISIZIONE COMPLETA DELLE IMMAGINI

Come parte del flusso di lavoro digitale, lo **scanner intraorale** e il software si integrano perfettamente per fornire un'ampia gamma di strumenti diagnostici. Questa integrazione consente al team di archiviare, accedere, visualizzare e condividere tutte le immagini del paziente, scansioni intraorali e foto cliniche su un'unica schermata per avere un quadro completo dell'igiene dentale del paziente.

FACILITÀ D'USO IN OGNI VISITA DI IGIENE ORALE

Grazie a funzioni intuitive e a requisiti minimi di formazione, il team odontoiatrico può accedere immediatamente alle efficienze di un flusso di lavoro digitale supportato dall'intelligenza artificiale per ogni visita di igiene orale del paziente, in modo da poter analizzare il quadro clinico completo, migliorare il coinvolgimento dei pazienti e aiutarli a ottimizzare i risultati.

06. SANITÀ L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E I DISPOSITIVI MEDICI

Il Regolamento UE sull'intelligenza artificiale stabilisce che i dispositivi medici con rischi maggiori per i pazienti superino le verifiche di sicurezza ed efficacia degli organismi notificati, per essere immessi sul mercato. In attesa della pubblicazione a metà luglio, l'introduzione del Regolamento UE sull'intelligenza artificiale [AI Act] ha aperto di fatto su queste tematiche un nuovo modello di gestione comunitario che fa perno sui possibili rischi e sul loro impatto.

Frutto dell'accordo raggiunto con gli Stati membri nel dicembre 2023, l'AI Act pone in rilievo, tra l'altro, l'importanza della valutazione della conformità da parte degli organismi notificati e introduce nuove prescrizioni nel settore dei Dispositivi medici, in particolare quelli disciplinati dal Regolamento UE 2017/745, relativo ai dispositivi medici, e dal Regolamento UE 2017/746, relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro. **L'AI Act stabilisce** "che per i sistemi di AI ad alto rischio disciplinati dalla normativa di armonizzazione dell'Unione elencata nell'allegato I [sezione A], che richiama espressamente i Regolamenti sui dispositivi medici, il fornitore dovrà seguire la procedura di valutazione della conformità prevista da tali atti giuridici".

LE APPLICAZIONI DI AI NEI DISPOSITIVI MEDICI

L'**AI Act** ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e l'adozione, da parte di attori sia pubblici sia privati, di sistemi di AI sicuri e affidabili in tutto il mercato unico europeo. Al contempo vuole garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini dell'UE, oltre che dare una spinta agli investimenti e favorire l'innovazione nell'intelligenza artificiale in Europa. In questo contesto, il monitoraggio per la corretta funzionalità dei dispositivi come quelli medici assume un ruolo ancora più centrale. E diventa una necessità ineludibile quando i dispositivi prevedono al loro interno applicazioni di intelligenza artificiale che, in caso di un malfunzionamento o di un impiego sbagliato, possono creare problemi al paziente. Nelle categorie di rischio più elevate [ad esempio elettrocardiografi, apparecchiature per

le dialisi o defibrillatori], i dispositivi medici devono essere sottoposti a specifici controlli, da parte degli organismi notificati, in conformità al Regolamento UE 2017/745 e al Reg. UE 2017/746.

Gli organismi notificati valutano l'adeguatezza della progettazione, dei materiali e di tutto ciò che garantisca la sicurezza, la conformità alle specifiche tecniche e l'efficacia per l'uso previsto. In più, quando il dispositivo medico viene qualificato come software AI, o quando tale software è un componente della sicurezza del dispositivo, la conformità deve essere estesa ai requisiti dell'**AI Act**.

IL RUOLO DEGLI ORGANISMI ACCREDITATI E NOTIFICATI

Nell'ambito regolato dei dispositivi medici, l'accreditamento è solitamente la via prevalente e preferibile per attestare la conformità degli organismi notificati ai requisiti di indipendenza, competenza e imparzialità. Questo sistema è in linea con quanto già previsto per il riconoscimento della conformità di numerosi altri prodotti prima della loro immissione nel mercato europeo. La normazione tecnica e la valutazione della conformità di terza parte rivestono, dunque, un ruolo di centrale importanza nell'attuazione dell'AI Act e nel garantire la conformità al Regolamento stesso. Un ruolo che si traduce anche in un supporto strategico alle Autorità di sorveglianza del mercato, che mantengono comunque la competenza amministrativa per tutto ciò che riguarda la designazione e la notifica degli organismi. **Accredia** non rilascia formalmente accreditamenti agli organismi notificati italiani nel campo dei dispositivi medici, ma, come spiega Filippo Trifiletti, "coopera attivamente, attraverso le opportune intese con il Ministero della Salute, per supportare con le proprie competenze le valutazioni condotte dalla Direzione generale del Farmaco per assicurare l'adeguato livello di conformità richiesto". Invece la normativa tecnica, sulla base della quale gli organismi notificati dovranno valutare la conformità dei sistemi di AI prodotti anche in ambito medico, è attualmente in fase di sviluppo presso il CEN e il CENELEC, i due comitati europei per la normazione.

07. SANITÀ - QUANTO VALE LA PREVENZIONE DENTALE IN ITALIA

Al congresso nazionale 2024 della SIdP, la Società Italiana di Parodontologia e Implantologia, sono stati discussi i dati dell'ultimo rapporto realizzato dall'European Federation of Periodontology sui **costi legati alle cure odontoiatriche**. Il gruppo di esperti si è anche concentrato sul valore della prevenzione dentale che, se attuata correttamente, solo in Italia farebbe risparmiare oltre 9 miliardi di euro. Ma soprattutto assicurerebbe una migliore salute orale ai pazienti che oggi, per svariate ragioni, non mettono piede negli studi odontoiatrici.

I COSTI SANITARI A LIVELLO GLOBALE

Secondo l'European Federation of Periodontology, le cure odontoiatriche rappresentano il **5%** delle spese sanitarie globali. Le **misure di prevenzione**, invece, farebbero risparmiare **544 miliardi** in tutto il mondo. Anche in **Italia** ci sono ampi margini di miglioramento, considerando che nel nostro Paese il costo medio pro capite nel lungo termine è di oltre **18mila euro**, per la cura di carie o malattie parodontali evitabili.

L'ITALIA, A METÀ STRADA TRA GRAN BRETAGNA E INDONESIA

Il rapporto dell'European Federation of Periodontology ha calcolato i costi a lungo termine legati

direttamente alla **cura delle carie** e delle malattie gengivali in individui dai 6 ai 65 anni in Brasile, Francia, Italia, Germania, Indonesia e Gran Bretagna. I costi variano dai 9 miliardi di euro in Italia ai 35 miliardi in Brasile. Il costo più alto per persona è stato stimato nel Regno Unito, con 22mila euro per cittadino, mentre il più basso si registra in Indonesia con 6mila euro.

PERCHÉ GLI ITALIANI DISERTANO GLI STUDI ODONTOIATRICI

Gli italiani, secondo l'indagine promossa dall'European Federation of Periodontology, temono il dentista, con il 64% che prova paura. I principali timori includono il disagio per la posizione e i rumori degli strumenti. Solo il 28% si sottopone regolarmente a controlli dentali, mentre il 40% si rivolge al dentista solo quando ha sintomi evidenti. Inoltre, il 49% ha più paura di sedersi alla poltrona del dentista che di bisturi e siringhe [29%] o di togliere un neo [15%].

LE RACCOMANDAZIONI DELLA SIDP

Gli italiani, dunque, hanno ancora paura del dentista e se possono evitano le visite. D'altro canto c'è anche una diffusa fiducia nei professionisti. «Il 30% degli italiani ne apprezza la preparazione e il calore umano», sottolinea Francesco Cairo, presidente della **SidP**, «fattori che aiutano ad affrontare con maggior serenità la seduta. È perciò fondamentale diffondere sempre di più la cultura della prevenzione e l'importanza di cure di qualità. Per far sì che sempre più persone possano mantenere il loro sorriso senza dover spendere una fortuna».

08. GOVERNO - L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA – COME CAMBIANO LE COMPETENZE

L'autonomia differenziata permette alle **Regioni** di esercitare maggiore **autonomia legislativa** su una vasta gamma di materie di competenza concorrente e, in alcuni casi, su materie di competenza esclusiva dello Stato.

Tra le **aree di competenza** che le Regioni possono gestire autonomamente vi sono:

- *Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni*
- *Commercio con l'estero*
- *Tutela e sicurezza del lavoro*
- *Istruzione*
- *Ricerca scientifica e tecnologica*
- *Tutela della salute*
- *Ordinamento sportivo*
- *Protezione civile*
- *Governo del territorio*
- *Grandi reti di trasporto e navigazione*
- *Ordinamento della comunicazione*
- *Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia*

- *Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario*
- *Valorizzazione dei beni culturali e ambientali*

COME SI REDISTRIBUISCONO GETTITO FISCALE E RISORSE

La cosiddetta legge Calderoli è uno degli storici cavalli di battaglia della Lega e prevede una significativa redistribuzione delle **risorse pubbliche**.

Le Regioni potranno infatti **trattenere il gettito fiscale**, che non sarà più redistribuito a livello nazionale in base alle necessità collettive. Questo aspetto ha sollevato molte preoccupazioni in seno alla opposizione di governo, perché potenzialmente rischia di ampliare in modo inesorabile il già marcato divario tra le Regioni più ricche del Nord Italia e quelle più povere del Sud.

FINANZIAMENTO DEI LEP: COSA CAMBIA

Uno dei punti più contestati riguarda poi il finanziamento dei **livelli essenziali di prestazione** [LEP], che rappresentano gli **standard minimi** di servizio necessari per garantire i diritti sociali e civili tutelati dalla Costituzione. La **legge quadro** prevede sì che i **LEP** siano definiti per diverse aree, ma molti settori chiave, come i servizi sociali e il trasporto locale, non hanno ancora LEP stabiliti. Il Governo ha ora **24 mesi** per emanare i decreti legislativi necessari a determinare livelli e misura dei LEP. Stato e Regioni avranno poi cinque mesi per raggiungere un accordo. Le **intese** potranno durare **fino a 10 anni**, con possibilità di rinnovo/cessazione anticipata con un preavviso di 12 mesi.

MONITORAGGIO TRAMITE CABINA DI REGIA E CLEP

Per **garantire l'equità** nella distribuzione delle risorse e dei poteri, è stata istituita una Cabina di regia, supportata dal Comitato per i Livelli Essenziali di Prestazione [CLEP]. Questo comitato, guidato dal giurista Sabino Cassese, avrà il compito di determinare i costi e i fabbisogni dei servizi pubblici essenziali. Il CLEP è composto da 61 esperti di alto profilo, inclusi il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e il presidente della Scuola nazionale dell'amministrazione Paola Severino.

I RISCHI PER IL DIVARIO TRA NORD E SUD

Il provvedimento ha suscitato forti **critiche**, soprattutto per il rischio di radicalizzare l'atavica distanza tra Nord e Sud in termini di efficienze, ricchezza e servizi pubblici.

Le Regioni più ricche potrebbero sfruttare la propria situazione economica per offrire **servizi migliori**, mentre quelle più povere potrebbero rimanere indietro, aggravando ulteriormente i loro storici ritardi. Questo scenario è stato definito dalle voci più critiche come "secessione dei ricchi".

PRO E CONTRO

L'approvazione della legge sull'autonomia differenziata rappresenta una svolta significativa nella gestione dei poteri regionali in Italia. Se da un lato offre la possibilità di una **gestione più vicina ai cittadini**, dall'altro solleva comprensibili preoccupazioni riguardo alla possibile **accentuazione delle disuguaglianze territoriali**. Il futuro di questa riforma dipenderà molto dall'efficacia con cui saranno definiti e implementati i **livelli essenziali di prestazione**, e dalla capacità delle istituzioni di garantire un equilibrio tra le diverse aree del Paese.

09. FISCO - COMPENSAZIONE IN F24 DEI CREDITI FISCALI CON LE TASSE

Nel panorama fiscale italiano, la compensazione dei crediti è una procedura che interessa moltissimi contribuenti, sia privati che Partite IVA.

La normativa di riferimento è stata da poco rivista, introducendo **novità** e limiti differenziati per le compensazioni tramite modello F24, con effetto dal prossimo **1° luglio**.

Vediamo in dettaglio tutti i cambiamenti di imminente attuazione.

NIENTE COMPENSAZIONE CON DEBITI FISCALI

Compensazione credito non disponibile: scatta la sanzione. Una delle principali modifiche riguarda il **divieto di compensazione** per i contribuenti con **debiti fiscali** superiori a **100mila euro**, fino alla completa risoluzione delle violazioni contestate. Questa misura mira a contenere il rischio associato a situazioni di debito eccessivo.

Il divieto era già previsto dalla Legge di Bilancio 2024 ma successivamente è stata prevista l'**esclusione** dal divieto di compensazione per le cartelle oggetto di rateazione e per alcune tipologie di crediti: contributi previdenziali e assistenziali e premi INAIL.

Ricapitolando, la sospensione compensazioni:

- per i **crediti edilizi** scatta con cartelle complessivamente pari ad almeno 10mila euro;
- per i **debiti erariali** superiori a 100mila euro scatta sempre, con le esclusioni sopra descritte.

CREDITI COMPENSABILI

Le **compensazioni orizzontali** si applicano alle seguenti imposte:

- IRPEF, addizionali e ritenute alla fonte;
- IVA e imposte sostitutive delle imposte sui redditi e IVA;
- IRAP;
- imposta sulle transazioni finanziarie;
- contributi previdenziali e assistenziali;
- premi per assicurazione contro infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- accise;
- IMU, tassa rifiuti, imposta di bollo virtuale e imposta sui finanziamenti a medio e lungo termine.

MODELLO F24 E REGOLE OPERATIVE

Bonus Edilizi sospesi dal 1° luglio con debiti fiscali. La **compilazione** e l'invio del modello F24 per la compensazione dei crediti fiscali devono seguire i protocolli stabiliti per contrastare le false compensazioni. L'**invio** del modello F24 per via telematica può dunque avvenire:

- direttamente da parte del contribuente o del sostituto d'imposta;
- tramite intermediario abilitato.

Ma resta fermo l'obbligo di invio telematico del modello F24, così come i limiti definiti dal Decreto-legge fiscale n. 14/2019.

MODALITÀ DI INVIO F24

In base alle nuove regole, quel che segue è lo schema che sintetizza le modalità di invio del Modello

F24 per le compensazioni nelle diverse fattispecie.

- **Saldo positivo senza compensazioni:** Home Banking o canali intermediari o F24 cartaceo, solo per privati senza partita IVA;
- **saldo positivo e compensazioni:** servizi online dell'Agenzia delle Entrate;
- **saldo zero:** servizi online dell'Agenzia delle Entrate;
- **Compensazione crediti INPS/INAIL:** servizi online dell'Agenzia delle Entrate.

Come si vede, è prevista una novità nelle modalità di invio del modello F24 per le compensazioni dei crediti INPS e INAIL, che dovranno avvenire esclusivamente attraverso i servizi online dell'Agenzia delle Entrate, per garantire maggiore tracciabilità e trasparenza delle operazioni.

LIMITI DI IMPORTO PER LE COMPENSAZIONI

Compensazione crediti: tutte le nuove regole. Riguardo agli **importi limite**, per le compensazioni F24, è interessante guardare a quella che è stata l'evoluzione nel corso degli anni.

Nel 2020 il limite annuo dei crediti compensabili era stato incrementato da 700.000 euro a 1 milione di euro, per effetto del Decreto Rilancio. Nel 2021, il limite era poi salito a **2 milioni di euro**, come stabilito dal Decreto Sostegni bis. Questa cifra è stata confermata a decorrere dal 2023, secondo quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2022. La legge di conversione del DL Fiscale 2020 ha inoltre **uniformato le regole** per le compensazioni di **imposte dirette ed indirette**, estendendo le stesse norme già previste per i crediti IVA anche ai crediti relativi alle imposte sui redditi.

10. UNICO 2024 – GLI ACCONTI IRPEF 2024

ISA e Forfettari pagano l'IRPEF entro il 31 luglio senza maggiorazione o il 30 agosto con +0,4%: il calendario nel primo anno del concordato preventivo.

Si avvicina la scadenza per il pagamento delle tasse: entro il **1° luglio** bisogna versare **saldo e primo acconto IRPEF** ed i contribuenti ritardatari, come ogni anno, possono contare su un ulteriore mese con sanzioni ridotte, applicando la maggiorazione dello 0,4%.

Il calendario 2024 è però diverso dal solito per le **Partite IVA soggette agli ISA** [Indici sintetici di affidabilità fiscale]. C'è tempo fino al **31 luglio** per effettuare i versamenti, in considerazione del debutto del CPB [Concordato Preventivo Biennale].

Inoltre, il Governo ha appena confermato che sarà possibile effettuare l'adempimento entro il 30 agosto con la maggiorazione dello 0,40%. Vediamo tutto.

ACCONTI 2024 PER FORFETTARI E SOGGETTI ISA

Nuovo calendario fiscale 2024 per gli acconti delle Partite IVA². Per la generalità dei contribuenti, le due scadenze fondamentali sono il primo luglio [sarebbe il 30 giugno ma cade di domenica] per il versamento del saldo e del primo acconto IRPEF ed il 31 luglio per il pagamento con maggiorazione dello 0,40%. Per i **contribuenti ISA** [compresi coloro i quali ricadono nelle cause di esclusione] e per i **Forfettari**, invece, il debutto del **Concordato preventivo** comporta uno slittamento di calendario per il pagamento delle tasse, con scadenza differita al **31 luglio** dall'*articolo 37 del D.lgs 13/2024*. L'adesione o meno al concordato preventivo impatta sulla quantificazione dell'IRPEF

dovuta, di conseguenza è stato previsto lo **slittamento**. La proroga vale **esclusivamente per il 2024**, ossia per il primo anno di applicazione del concordato, e funge pertanto da coordinamento con le tempistiche di adesione al nuovo strumento introdotto dalla riforma fiscale.

Il software per la proposta di concordato degli ISA è stato rilasciato il 15 giugno, quello per i forfettari sarà disponibile il 15 luglio. In base alle anticipazioni di stampa, il decreto legislativo correttivo approvato dal Governo il 20 giugno ha chiarito che ci sono anche ulteriori 30 giorni di tempo per pagare con la maggiorazione ridotta dello 0,4%.

CALENDARIO FISCALE 2024

- **1° luglio:** pagamento tasse per i contribuenti che presentano il 730 senza sostituto d'imposta e per coloro che non sono soggetti agli ISA e presentano il Modello Redditi;
- **31 luglio:** ultimo giorno per il pagamento con maggiorazione dello 0,4% per i contribuenti sopra descritti, e senza maggiorazione dello 0,40% per i soggetti ISA e per i forfettari;
- **30 agosto:** ultimo giorno per il pagamento con maggiorazione dello 0,4% per i contribuenti ISA e i forfettari.

11. QUALITÀ – L'OBBLIGATORietà DEL REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Sebbene il report sia nato come pratica volontaria da parte di alcune aziende pioniere, oggi è sempre più un requisito legale e normativo in molte giurisdizioni e settori. La domanda **“il report di sostenibilità è obbligatorio?”** non ha più una semplice risposta affermativa o negativa.

A seconda delle dimensioni dell'azienda, del suo settore di attività, della sua ubicazione geografica e di altre variabili, per alcune imprese può essere obbligatorio pubblicare un report.

Ad esempio, l'[Unione Europea ha stabilito delle regole](#) che impongono alle aziende di una certa dimensione di rendicontare la propria performance di sostenibilità. Inoltre, anche molti investitori e clienti richiedono sempre più questo tipo di informazioni, aumentando la pressione del mercato sul report di sostenibilità. È quindi essenziale che le aziende comprendano i loro obblighi legali e di mercato in termini di rendicontazione della sostenibilità e si preparino adeguatamente a soddisfare queste richieste.

PERCHÉ LE IMPRESE REDIGONO IL REPORT DI SOSTENIBILITÀ?

Anche quando non è obbligatorio per legge, molte aziende scelgono di redigere il report di sostenibilità per una serie di **ragioni strategiche e operative**.

- In primo luogo, il report consente a un'azienda di **dimostrare il proprio impegno nei confronti della sostenibilità e della responsabilità d'impresa**. Questo può rafforzare la reputazione dell'azienda, aumentare la fiducia e la fedeltà dei clienti, attrarre nuovi investitori e partner e migliorare le relazioni con gli stakeholder.
- In secondo luogo, il processo di preparazione di un report di sostenibilità può aiutare un'azienda a **identificare e gestire i rischi e le opportunità** legati alla sostenibilità. Ad esempio, possono emergere rischi di conformità, di reputazione, operativi e finanziari legati all'ambiente, alla società e alla governance.

- In terzo luogo, il report può **migliorare il processo decisionale e la pianificazione strategica** di un'azienda. Raccogliendo, analizzando e divulgando informazioni sulla propria performance di sostenibilità, un'azienda può comprendere meglio i propri punti di forza e di debolezza, stabilire e misurare i propri obiettivi di sostenibilità e sviluppare piani d'azione più efficaci e orientati ai risultati.

Infine, il report di sostenibilità può **facilitare la comunicazione e il dialogo tra un'azienda e i suoi stakeholder**. Fornendo un canale aperto e trasparente per la divulgazione delle informazioni sulla sostenibilità, il report può aiutare un'azienda a rispondere alle domande e alle preoccupazioni dei suoi stakeholder, a coinvolgerli nel suo processo di sostenibilità e a costruire con loro relazioni più forti e durature. Pertanto, nonostante le difficoltà legate alla redazione del report di sostenibilità, i potenziali benefici che questo può apportare a un'azienda fanno sì che l'impegno valga la pena.

Cosa deve contenere un report di sostenibilità?

Un report di sostenibilità ben scritto è un elemento di comunicazione essenziale che **presenta in modo chiaro e trasparente le attività, i risultati e gli obiettivi** di sostenibilità di un'impresa.

Anche se il contenuto preciso può variare a seconda del contesto dell'impresa, del settore e dei requisiti legali, ci sono diversi elementi chiave che sono generalmente inclusi in un report di sostenibilità. Alcuni di questi componenti essenziali sono illustrati di seguito.

Informazioni sull'azienda

In primo luogo, un report di sostenibilità dovrebbe fornire una **descrizione completa dell'azienda**. Questo include informazioni sulla missione, la visione, i valori, la struttura, le operazioni, i prodotti o i servizi, i mercati e il contesto di sostenibilità in cui opera.

Questa sezione può rispondere a domande quali: Cosa fa l'azienda? Dove opera? Com'è strutturata la gestione della sostenibilità all'interno dell'azienda?

GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Il report di sostenibilità deve fornire una **visione chiara di come l'azienda identifica, gestisce e monitora i rischi e le opportunità** legati alla sostenibilità.

Ciò include i rischi e le opportunità associati all'**ambiente** [come i cambiamenti climatici, la scarsità d'acqua, la perdita di biodiversità], alla **società** [come l'equità, l'inclusione, i diritti umani] e alla **governance** [come l'etica, la trasparenza, la conformità].

In questa sezione l'azienda deve descrivere il suo processo di gestione del rischio, i principali risultati della sua valutazione del rischio e le sue strategie per gestire i rischi e sfruttare le opportunità.

COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

Infine, il report di sostenibilità deve descrivere come l'impresa comunica e si relaziona con i suoi stakeholder. Dovrebbe identificare chi sono i suoi principali stakeholder [come dipendenti, clienti, fornitori, investitori, comunità locali, autorità di regolamentazione], quali sono le loro aspettative e preoccupazioni in relazione alla sostenibilità e come l'impresa si impegna con loro. In questa sezione devono essere presentati anche i risultati di eventuali consultazioni o dialoghi con le parti interessate,

nonché le misure adottate per rispondere ai loro commenti e suggerimenti.

PASSI PER LA CREAZIONE DI UN REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Creare un report efficace può sembrare un'impresa ardua, ma seguendo una serie di passaggi chiari è possibile semplificare il processo e garantire che sia completo, pertinente e interessante per gli stakeholder. Ecco una guida su come realizzare un report di sostenibilità.

FASE 1: IMPEGNO DELL'ALTA DIRIGENZA

Il primo passo di qualsiasi iniziativa di sostenibilità, compresa la creazione di un report di sostenibilità, è assicurarsi l'impegno dell'alta dirigenza.

Questo impegno non solo fornisce le risorse necessarie per il report, ma manda anche un forte segnale all'azienda e agli stakeholder sull'importanza della sostenibilità.

FASE 2: IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER E DELLE LORO ASPETTATIVE

Una volta ottenuto l'impegno dell'alta dirigenza, è necessario identificare i principali stakeholder e le loro aspettative in termini di sostenibilità. Per comprendere meglio le loro preoccupazioni e priorità, è possibile effettuare una serie di consultazioni o sondaggi.

FASE 3: IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROBLEMI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI

Il passo successivo consiste nell'identificare e valutare le questioni di sostenibilità rilevanti per la tua azienda. Questo processo, noto come [analisi di materialità](#), ti permetterà di identificare le questioni che hanno il maggiore impatto sulla tua azienda e che sono più rilevanti per gli stakeholder.

FASE 4: RACCOLTA DEI DATI E STESURA DEL REPORT

Una volta identificati i temi di sostenibilità rilevanti, è il momento di raccogliere i dati necessari per il report. Questa fase può comportare, tra l'altro, la raccolta di dati interni, la consultazione delle parti interessate, l'esame di documenti e registri.

Una volta ottenuti tutti i dati, si può iniziare a redigere il report.

FASE 5: REVISIONE E APPROVAZIONE DEL REPORT

L'ultimo passo prima della pubblicazione del report è la sua revisione e approvazione. Questo processo garantirà che il report sia accurato, completo e in linea con i tuoi impegni di sostenibilità.

FASE 6: COMUNICAZIONE E FEEDBACK

Infine, una volta pubblicato il report, dovresti comunicarlo agli stakeholder e raccogliere il loro feedback. Questo ti permetterà di migliorare i report futuri e in generale le pratiche di sostenibilità.

CONCLUSIONI

La creazione di un report di sostenibilità è un esercizio essenziale che consente alle aziende di valutare, documentare e comunicare i propri sforzi e progressi in materia di sostenibilità. Inoltre, rappresenta un valido strumento per interagire con gli stakeholder e dimostrare un impegno costante per lo sviluppo sostenibile. Anche se può sembrare un compito scoraggiante, seguendo una strategia chiara e una struttura ben definita, questo processo può essere molto più gestibile. ***Le chiavi per un report di sostenibilità efficace sono la trasparenza, la coerenza e la pertinenza. Si tratta solo di mostrare gli aspetti positivi e di presentare un quadro completo di sostenibilità.***

12. CALENDARIO - GLI ADEMPIMENTI E LE SCADENZE FISCALI DI LUGLIO

Diverse le **scadenze fiscali** del mese di Luglio. Si incrociano diversi adempimenti a cui i contribuenti devono pensare nel corso di questi trenta giorni.

VERSAMENTO SALDO IMPOSTE 2023 E PRIMO ACCONTO 2024	
Persone fisiche non titolari di partita Iva – UNICA RATA	
Senza maggiorazione	1° luglio
Con maggiorazione dello 0,4%	31 luglio
Persone fisiche non titolari di partita Iva – PAGAMENTO RATEALE a partire dal 1° luglio	
1° rata	1° luglio
2° rata con interessi	16 luglio
3° rata con interessi	20 agosto
4° rata con interessi	16 settembre
5° rata con interessi	16 ottobre
6° rata con interessi	18 novembre
7° rata con interessi	16 dicembre
Persone fisiche titolari di partita Iva – UNICA RATA	
Senza maggiorazione	1° luglio
Con maggiorazione dello 0,4%	31 luglio
Persone fisiche titolari di partita Iva – PAGAMENTO RATEALE a partire dal 1° luglio	
1° rata	1° luglio
2° rata con interessi	16 luglio
3° rata con interessi	20 agosto
4° rata con interessi	16 settembre
5° rata con interessi	16 ottobre
6° rata con interessi	18 novembre
7° rata con interessi	16 dicembre
Società di persone e associazioni di cui all'articolo 5, Tuir	
senza maggiorazione	1° luglio
con maggiorazione	31 luglio
Società di capitali – senza maggiorazione	
Bilancio approvato entro il 29/4/2024	1° luglio
Bilancio approvato entro 180 giorni dalla chiusura del bilancio	31 luglio
Bilancio non approvato	31 luglio
Società di capitali – con maggiorazione	
Bilancio approvato entro il 29/4/2024	31 luglio
Bilancio approvato entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio	30 agosto

Bilancio non approvato	30 agosto
VERSAMENTO SECONDO ACCONTO IMPOSTE 2024	
Per tutti	2 dicembre

LUNEDÌ 15 LUGLIO

Registrazioni contabili

Ultimo giorno per la registrazione cumulativa nel registro dei corrispettivi di scontrini fiscali e ricevute e per l'annotazione del documento riepilogativo delle fatture di importo inferiore a 300 euro.

Fatturazione differita

Scade oggi il termine per l'emissione e l'annotazione delle fatture differite per le consegne o spedizioni avvenute nel mese precedente.

Registrazioni contabili associazioni sportive dilettantistiche

Scade oggi il termine per le associazioni sportive dilettantistiche per annotare i corrispettivi e i proventi conseguiti nell'esercizio di attività commerciali nel mese precedente. Le medesime disposizioni si applicano alle associazioni senza scopo di lucro.

MARTEDÌ 16 LUGLIO

Versamenti Iva mensili

Scade oggi il termine di versamento dell'Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di giugno. I contribuenti Iva mensili che hanno affidato a terzi la contabilità [articolo 1, comma 3, D.P.R. 100/1998] versano oggi l'Iva dovuta per il secondo mese precedente.

Versamento dei contributi Inps

Scade oggi il termine per il versamento dei contributi Inps dovuti dai datori di lavoro, del contributo alla gestione separata Inps, con riferimento al mese di giugno, relativamente ai redditi di lavoro dipendente, ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, ai compensi occasionali, e ai rapporti di associazione in partecipazione.

Versamento delle ritenute alla fonte

Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese di giugno:

Sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef;

Sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente;

Sui redditi di lavoro autonomo;

Sulle provvigioni;

Sui redditi di capitale e sui redditi diversi;

Sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia.

Versamento ritenute da parte condomini

Scade oggi il versamento delle ritenute operate dai condomini sui corrispettivi corrisposti nel mese di giugno riferiti a prestazioni di servizi effettuate nell'esercizio di imprese per contratti di appalto,

opere e servizi.

Accise – Versamento imposta

Scade il termine per il pagamento dell'accisa sui prodotti energetici a essa soggetti, immessi in consumo nel mese di giugno.

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

Presentazione elenchi Intrastat mensili e trimestrali

Scade oggi, per i soggetti tenuti a questo obbligo con cadenza mensile, il termine per presentare in via telematica l'elenco riepilogativo degli acquisti e delle vendite intracomunitarie effettuate nel mese precedente. Scade oggi anche il termine per l'invio degli elenchi riepilogativi da parte dei soggetti tenuti all'obbligo con cadenza trimestrale, relativamente alle operazioni del secondo trimestre.

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO

Proroga versamento saldo 2023 e primo acconto 2024

Scade oggi il termine di versamento delle somme derivanti dalla dichiarazione dei redditi, Irap e Iva per le quali la scadenza ordinaria era il 1° luglio 2024, a seguito della proroga disposta dall'articolo 37, D.Lgs. 13/2024. Possono beneficiare della proroga imprese e professionisti che esercitano attività per le quali sono approvati gli Isa e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore a 5.164.569 euro [compresi quelli che si avvalgono del regime dei minimi e del regime forfettario].

Presentazione del modello Uniemens Individuale

Scade oggi il termine per la presentazione della comunicazione relativa alle retribuzioni e contributi ovvero ai compensi corrisposti rispettivamente ai dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi e associati in partecipazione relativi al mese di giugno.

Presentazione elenchi Intra 12 mensili

Ultimo giorno utile per gli enti non commerciali e per gli agricoltori esonerati per l'invio telematico degli elenchi Intra-12 relativi agli acquisti intracomunitari effettuati nel mese di maggio.

Modello TR

Scade oggi il termine per la presentazione della richiesta di rimborso o utilizzo in compensazione del credito Iva trimestrale relativo al II trimestre 2024.